

LA PERMANENZA IN ZONA ARANCIONE CON UMBRIA E SICILIA PER GLI ALTI CONTAGI

Il Covid morde la Puglia

Quarta regione italiana per numero di casi positivi (+1.215), con altri 29 morti

Il coronavirus preoccupa ancora, anche se in Italia si intravedono segnali di miglioramento. Tamponi e casi in aumento, ma calano i morti e i ricoveri in regime ordinario e in terapia intensiva. Dal bollettino del ministero della Salute, nelle ultime 24 ore, sono emersi 14.218 positivi e 337 i decessi, contro i 13.659 contagiati e le 422 vittime di giovedì. È aumentato anche il numero di tamponi analizzati, 270.507 fra molecolari e antigenici, quasi 400 in più. E il tasso di positività, cioè il rapporto fra i malati e i test, sale leggermente dal 5,05% al 5,25%. Non solo. La situazione ospedaliera sembra meno grave. In regime ordinario, ci sono 19.575 italiani, cioè 168 in meno nel giro di una giornata. In riannimazione poi ammontano a 2.142 i posti letto pieni (-9) con gli ingressi del giorno in terapia intensiva che toccano quota 132. Ancora, se il dato complessivo dei positivi sale a 2.611.659, il totale dei deceduti raggiunge i 90.618. I guariti delle ultime 24 ore sono 14.995, cioè 2.091.923 dall'inizio della pandemia, e continua, anche se rallenta, la discesa degli attuali positivi: -1.159, con 429.118 italiani affetti dal Covid-19. In chiaroscuro poi il quadro offerto dal 38esimo rapporto settimanale dell'Altems, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari, dell'Università Cattolica. Con alcuni indicatori che fanno ben sperare, perché virano verso il basso l'incidenza

settimanale dei nuovi casi e la mortalità, che si attesta al 4,57%. Inoltre, negli ultimi sette giorni, il valore medio dei nuovi ingressi in terapia intensiva è pari a 1,51 ogni 100mila abitanti: Umbria (3,56), Friuli-Venezia Giulia (3,23) e Puglia (2,48) sono in testa a questa triste classifica. In ogni caso, secondo gli esperti della Cattolica, la diffusione del coronavirus in Italia sembra aver raggiunto il plateau, ma preoccupa l'emergere dei primi focolai di variante inglese che potrebbe far peggiorare di nuovo lo scenario. E, quindi, il momento della massima attenzione. Tornando al bollettino delle ultime 24, la Lombardia è la regione con il maggior numero di contagi (2.504) a fronte di 39.003 tamponi, con un indice di positività al 6,4%. In quadrupla cifra anche i casi in Campania (1.665), Emilia-Romagna (1.364), Puglia (1.215) e Lazio (1.141). Altrove si riscontra un numero di infetti nell'ordine delle centinaia, tranne in Basilicata (89) e Molise (8).

La Puglia è la regione italiana che ieri ha registrato il maggior numero di nuovi ricoverati nelle Terapie intensive: 21, cifra più alta d'Italia. È quanto emerge dal report del ministero della Salute. Il numero complessivo dei ricoverati nei reparti intensivi pugliesi è di 168 unità.

LA PUGLIA RESTA IN ZONA ARANCIONE

La regione Sardegna da lunedì passerà da arancione a gialla con la scadenza

domenica 7 febbraio dell'ordinanza del ministero della Salute del 23 gennaio scorso. E questa della Sardegna è l'unica ordinanza che era in scadenza non essendone previste altre in questo fine settimana. Con il cambio di colore della Sardegna, lunedì la mappa del rischio Covid in Italia si comporrà dunque di 17 aree in giallo (16 Regioni e Provincia autonoma di Trento), 3 aree arancioni (Puglia, Umbria, dove la Regione va verso mini zone rosse nel Perugino, e Sicilia) per le quali le ordinanze scadono il 15 febbraio e scade sempre il 15 anche quella della provincia autonoma di Bolzano che però sarà in lockdown da lunedì. Le mini zone rosse nel Perugino, vengono decise dalla Regione Umbria. Naturalmente la scadenza delle ordinanze, sottolinea la Fondazione Gimbe che ha fatto il punto in base ai dati ufficiali, non implica necessariamente un cambio di colore, che viene deciso in base ai risultati del monitoraggio settimanale di ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità.

Ma Michele Emiliano è ancora contento, come una settimana fa, di avere ancora la PUGLIA in zona arancione? L'Italia praticamente diventa tutta Gialla, ma la Puglia resta Arancione". Lo afferma il gruppo di fratelli d'Italia nel consiglio regionale della PUGLIA. "Anzi, stando alle paro-



Peso:91%

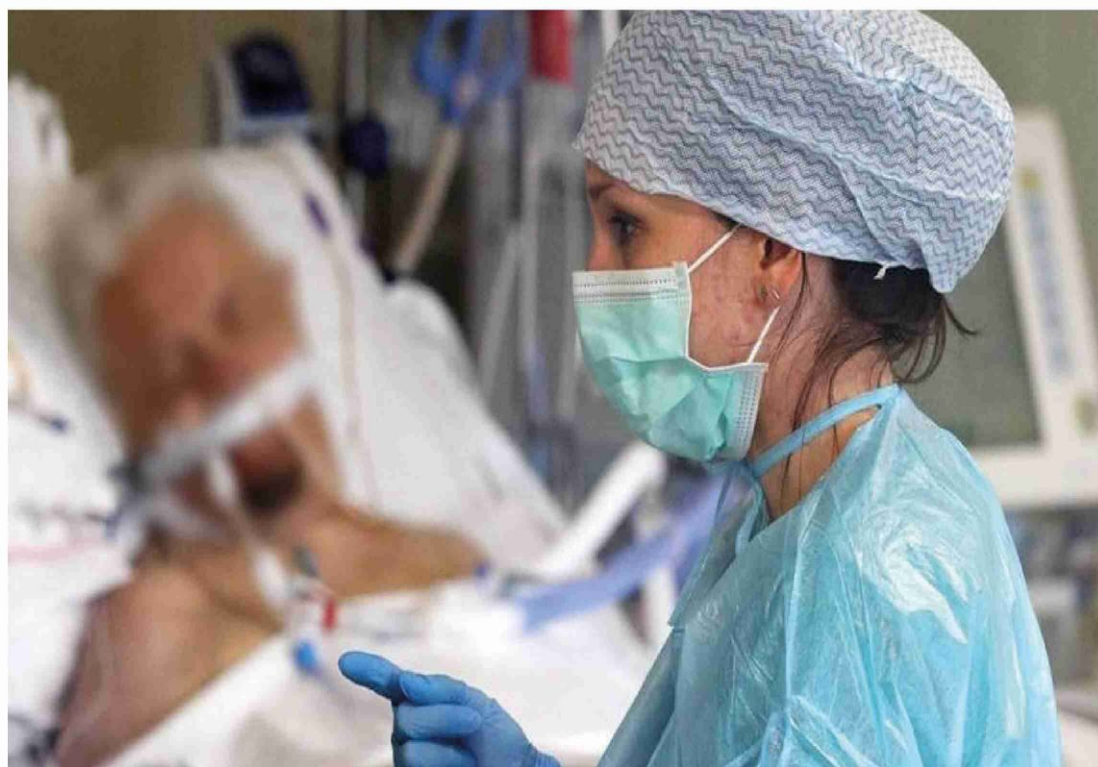
le del suo consigliere politico Ernesto Abaterusso - prosegue - sarebbe stato proprio lui a chiedere al ministro Roberto Speranza a chiedere di rimanere in una zona che impedisce a tutta la ristorazione di riaprire, che impedisce ai cittadini di uscire dal proprio Comune e quindi di poter andare di andare a fare shopping dove vogliono. Una zona che dura da più di un mese che coincide con i saldi. Una zona che sta mettendo in ginocchio attività commerciali, di ristorazione, artigianali. Ma Emiliano - rilevano i consiglieri di Fdi - è contento. Indifferente al grido che si è elevato questa mattina durante la protesta, fin troppo civile, di categorie che rischiano il fallimento". "Indifferente nonostante il fatto che restiamo in zona Arancione per le inefficienze del suo sistema sanitario, per l'inadeguatezza nel gestire questa fase emergenziale sia da parte sua sia che dell'assessore Pierluigi Lopalco. Per questo avevamo chiesto al Ministero della Salute di commissariare la gestione

Covid in Puglia - spiegano i consiglieri - perché eravamo e siamo consapevoli che la Puglia non è in grado di mettere in campo una strategia che impedisca al virus di circolare. Tutto si è spostato sull'ospedalizzazione fino alla realizzazione di un ospedale Covid nella Fiera del Levante che è una vergogna per sprechi e inutilità, quando invece c'è bisogno di potenziare la prevenzione e l'assistenza domiciliare e territoriale". Infine, si chiedono. "Ma l'assessore alla Sanità chi è? E ancora Lopalco o ne fa le veci Abaterusso? E grande la confusione che regna nella gestione della Sanità pugliese: Abaterusso rilascia interviste con il piglio da assessore, facendo intendere che i rapporti con il ministero erano tenuti direttamente da lui e che a lui il ministro Speranza aveva assicurato che se la Regione PUGLIA non avesse frapposto ostacoli saremmo andati in zona Gialla. Siamo quindi in zona arancione perché la PUGLIA ha frapposto ostacoli? Abaterusso ha agito di sua spon-

tanea volontà o su delega di Emiliano? E se fosse così a Lopalco va bene essere confinato a dare solo i numeri dell'epidemia?", concludono.

"Oggi siamo scesi in piazza al fianco delle partite iva che non vogliono ristori, ma tornare a lavorare nel rispetto delle norme anti-Covid. Ed è una richiesta che come Gruppo di Forza Italia, da sempre vicini a questa categoria di persone, non possiamo che fare nostra: ci sono migliaia di attività ormai arrivate al limite e migliaia di famiglie che versano in uno stato di totale indigenza.

Davanti a questo scenario drammatico, c'è il presidente Emiliano che fa "la danza della pioggia" affinché la Puglia resti in zona arancione, e scatenare, evidentemente, la "tempesta perfetta" per affossare le nostre realtà economiche. Noi non ci stiamo e chiediamo la riapertura immediata di tutte le attività", dicono i consiglieri regionali di Forza Italia Stefano Lacatena, Giandiego Gatta e Paride Mazzotta.



Peso:91%